

UNIVERSITÀ
i confronti

IN TESTA

Posizioni di vertice
per le sedi storiche del Nord
come Modena e Padova

IN DIFFICOLTÀ

I curricula meno regolari
e le entrate proprie ridotte
penalizzano il Mezzogiorno

PRESTIGIO

Confermati i risultati
di eccellenza di Luiss,
San Raffaele e Bocconi

Il gradimento mette in fila gli atenei

Primi in classifica Politecnico di Milano e Campus Biomedico di Roma

L'innovazione e la tradizione plurisecolare. Negli ultimi anni la geografia accademica del nostro Paese è stata rivoluzionata, ma i nuclei dell'eccellenza rimangono fedeli a questi due poli: da un lato i Politecnici, a partire da quello di Milano, dall'altro le sedi che affondano le loro radici nella ricca storia universitaria del CentroNord: Modena-Reggio Emilia, che vide le sue prime lezioni universitarie dal 1175, Padova, dove l'*Universitas Iuristarum* è attiva dal 1222, e Parma, il cui *Studium* annovera fra i propri allievi anche il figlio di Francesco Petrarca.

La tendenza emerge chiara dalle classifiche elaborate in queste pagine e riassunte nelle due graduatorie generali (una per gli atenei pubblici e una per i privati) riportate qui a fianco. Le classifiche sono elaborate su dati inediti del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario (Cnvsu) relativi a bilanci e laureati del 2004 e agli iscritti nel 2004/05: non pretendono di essere esaustive, ma tramite sei indicatori gettano luce su tre temi chiave della qualità: la regolarità negli studi, indicata dal livello di studenti che abbandonano o che rimangono "parcheggiati" in ateneo senza approdare nemmeno a un esame nel corso dell'anno e di quanti, al contrario, arrivano alla laurea senza entrare nella grande famiglia dei fuoricorso; la forza di attrarre i talenti migliori, anche superando quei confini regionali che il proliferare delle sedi rischia di rendere sempre più alti; la capacità, infine, di far crescere le forme di finanziamento autonome (non solo i contributi studenteschi, ma anche i proventi della partecipazione a concorsi di ricerca nazionali o europei).

■ **Sul podio.** Questi tre fattori danno una marcia in più ai Politecnici, che sfruttano i vantaggi della specializzazione e dell'aria di maggiore disciplina che si respira a ingegneria e dintorni. A spingere sul podio il Politecnico di Milano e le Università di

Modena e Padova non sono ex polit particolari in una delle classifiche "di tappa" che conducono alla graduatoria finale, ma la continuità con cui riescono a ottenere posizioni di testa in tutti gli indicatori. Il Politecnico si distingue soprattutto per la determinazione dei propri studenti, che nonostante i curricula impegnativi difficilmente gettano la spugna (le mancate iscrizioni al secondo anno riguardano meno di due studenti su 100, mentre la media nazionale è al doppio), raramente escono dal "flusso produttivo" dei corsi (l'anno scorso l'86,6% di loro ha

dato almeno un esame) e vedono premiati i loro sforzi con una laurea durante il corso legale (risultato raggiunto nel 26,8% dei casi). La regolarità negli studi è la carta vincente anche per l'Università di Modena, dove la quota di studenti inattivi scende all'11% e quella dei laureati in corso sale al 33.

All'altro capo della classifica si addensano invece gli atenei del Mezzogiorno, condannati soprattutto da due fattori: la scarsa attrattività, anche perché le opportunità occupazionali indirizzano verso Nord la migrazione accademica, e la bassa capacità di autofinanziamento (si veda anche la pagina a fianco). Più differenziata la situazione negli altri indicatori, anche se le università del Sud mostrano performance mediamente più deludenti anche in termini di regolarità degli studi.

■ **I privati.** Un discorso a parte meritano le università private, che quest'anno sono state separate nella valutazione perché le loro particolarità (dall'offerta didattica solitamente più concentrata alla diversa struttura finanziaria) mal si presta a un confronto generale. Anche i punteggi ottenuti dagli atenei privati non sono confrontabili con quelli dei loro concorrenti pubblici, perché si basano su proporzioni diverse (si veda anche la nota metodologica in basso).

Le dimensioni più contenute e la specializzazione nei corsi di area medica, che non conoscono il fenomeno massiccio di abbandoni e fuoricorso e moltiplicano l'incidenza dei laureati nella durata legale, garantisce i primi posti al Campus Biomedico di Roma e all'Università San Raffaele di Milano, ma anche i due poli di eccellenza degli

studi economici, Luiss e Bocconi, mostrano indici di tutto rispetto. In entrambi gli atenei la dispersione al secondo anno è un fenomeno praticamente sconosciuto, una quota importante di studenti (il 38,5% alla Luiss, il 46,5% alla Bocconi) si laurea nei tempi previsti e l'attrattività da fuori Regione supera abbondantemente il 50%.

GIANNI TROVATI

gianni.trovati@ilsole24ore.com

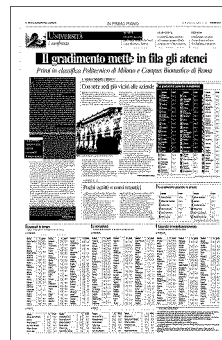
Tra gli indicatori,
i laureati in corso
i voti alti
e la capacità
di attirare studenti

La graduatoria generale: le pubbliche

	Ateneo	Punti		Ateneo	Punti		Ateneo	Punti
1	Milano Politecnico	394,0	21	Pisa	304,3	41	Milano Bicocca	256,0
2	Modena	393,6	22	Arcavacata di Rende	303,5	42	Macerata	253,7
3	Padova	378,7	23	L'Aquila	301,8	43	Catania	247,2
4	Ancona	369,4	24	Urbino	301,2	44	Benevento Sannio	241,5
5	Parma	363,4	25	Bari Politecnico	298,6	45	Potenza	238,2
6	Torino Politecnico	354,5	26	Bergamo	290,7	46	Cassino	235,6
7	Pavia	341,8	27	Bari	288,0	47	Varese Insubria	234,2
8	Trento	333,6	28	Verona	285,0	48	Napoli Federico II	234,1
9	Bologna	333,0	29	Genova	284,3	49	Salerno	226,1
10	Firenze	331,9	30	Roma Tor Vergata	279,4	50	Roma La Sapienza	224,1
11	Ferrara	331,7	31	Napoli II Università	277,9	51	Sassari	223,7
12	Perugia	330,1	32	Milano	275,9	52	Camerino	220,5
13	Venezia Iuav	329,9	33	Trieste	275,2	53	Teramo	217,1
14	Udine	325,8	34	Catanzaro	274,8	54	Foggia	216,4
15	Torino	325,1	35	Roma Tre	271,8	55	Reggio Calabria	201,7
16	Siena	319,4	36	Viterbo Tuscia	268,4	56	Cagliari	197,3
17	Messina	313,4	37	Valle d'Aosta	266,7	57	Napoli Parthenope	193,0
18	Piemonte Orientale	312,8	38	Brescia	265,1	58	Palermo	189,8
19	Chieti	311,2	39	Napoli Orientale	264,5	59	Roma Iusm	183,4
20	Venezia Cà Foscari	304,9	40	Campobasso	256,3	60	Lecce	138,1

Nota: sono stati esclusi i due atenei per stranieri di Perugia e Siena

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore su dati Cnvsu



IL TEMPIO DI INGEGNERI E ARCHITETTI

Con sette sedi più vicini alle aziende

Quando è stato fondato, nel 1863, si chiamava Istituto tecnico superiore di Milano, aveva sede nell'ex Collegio Elvetico di via Senato ed era il primo istituto di formazione superiore del capoluogo lombardo. Oggi il Politecnico di Milano è una "università-rete" attiva in sette sedi, che conta circa 39mila studenti e ogni anno laurea in

di laurea magistrale — di cui 11 tenuti interamente in lingua inglese — e 30 corsi di dottorato di ricerca.

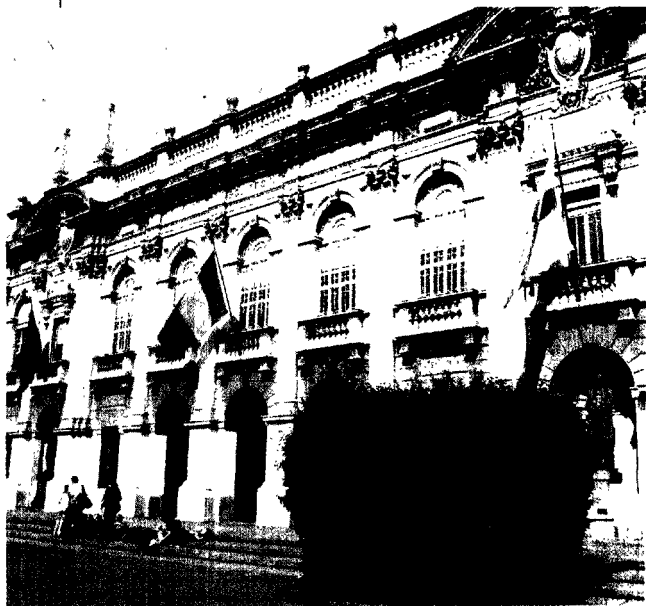
Dalla fine degli anni '80 è iniziato un percorso di decentramento che ha portato all'apertura delle sedi di Como, Lecco, Cremona, Mantova e Piacenza, oltre che del campus milanese della Bovisa, che ospita la facoltà di design.

«Il valore della regionalizzazione è aver stabilito un punto di contatto diretto con il sistema economico locale — spiega Ballio — che ci permette di sviluppare le istanze di ricerca che arrivano dal territorio».

Nel corso degli anni, il Politecnico di Milano ha potenziato le interazioni tra mondo accademico e tessuto produttivo. Finora dall'attività dei suoi laboratori sono sorte 92 invenzioni coperte da 150 brevetti di cui il 60% applicate industrialmente. Ma il dato più rilevante sono i 45 milioni di euro di autofinanziamento che l'università ha generato l'anno scorso. «La metà deriva da finanziamenti per la ricerca della Ue o da progetti ministeriali italiani — osserva il rettore —. Mentre il resto viene ricavato dalla vendita delle applicazioni della ricerca e da quanto le aziende ci pagano per utilizzare i nostri laboratori. Per la maggior parte, l'autofinanziamento serve a retribuire giovani assegnisti e dottorandi, che fanno ricerca per due o tre anni in università e spesso finiscono nelle stesse aziende che avevano finanziato i progetti».

L'obiettivo è ora includere in questo meccanismo di circolazione delle competenze tra università e azienda un maggior numero di studenti stranieri. Ma perché il modello Politecnico possa continuare ad avere successo, serve un rilancio globale, come rileva il rettore Ballio: «Un ateneo, per quanto internazionale, risente del territorio in cui opera. Se la situazione economica italiana non migliora, anche le punte d'eccellenza del sistema universitario ne soffriranno».

CRISTIANO DELL'OSTE



Milano. La sede del Politecnico in piazza Leonardo Da Vinci (Emblema)

media duemila architetti e tremila ingegneri. «I nostri punti di forza sono la regionalizzazione, l'internazionalizzazione la ricerca di laboratorio, i rapporti con le aziende e la cura con cui aiutiamo i laureati a trovare un lavoro idoneo alla loro preparazione», spiega il rettore Giulio Ballio.

Al Politecnico di Milano operano 1.200 tra docenti e ricercatori, 440 assegnisti di ricerca e 850 dottorandi. L'offerta didattica prevede 32 corsi di laurea, 35 corsi

MEDICINA AL TI*

Pochi iscritti e corsi tematici

«Siamo un'università tematica, abbiamo scelto le scienze per la vita e vogliamo realizzare tutto intorno a questo perno. Puntiamo a raggiungere l'eccellenza didattica

e scientifica, ma la nostra vera eccellenza è la cura per la persona, che sia l'allievo o l'assistito».

Così il rettore Vincenzo Lorenzelli descrive i punti di forza del Campus Bio-Medico di Roma.

L'ateneo è attivo anche nel campo della ricerca e dell'assistenza ed è un'opera apostolica della Prelatura dell'Opus Dei. L'attività didattica è cominciata nel 1993 con 44 studenti in medicina e 25 di scienze infermieristiche, ma oggi gli iscritti sono più di 800, con una media annuale di circa 120

laureati (molti dei quali in corso, si vedano le tabelle) e alla facoltà di medicina si è aggiunta quella di ingegneria, con i corsi di ingegneria biomedica.

Nel 1994 è stato attivato il Policlinico universitario e nel 1999 è stato aperto il Centro per la salute dell'anziano nella nuova sede di Trigoria, alla quale ha contribuito anche l'attore Alberto Sordi e in cui l'anno prossimo traslocherà tutto il Campus Bio-Medico.

«Trasferiremo la ricerca, la didattica e la parte assistenziale — spiega Lorenzelli — e attiveremo le specializzazioni in Scienze della nutrizione e Geriatria, ma senza superare mai i tre-quattromila studenti, per mantenere le persone al centro dei nostri programmi».

C.D.C

La graduatoria generale: le private

	Ateneo	Punti		Ateneo	Punti
1	Roma Campus	433,6	7	Milano Cattolica	272,1
2	Milano San Raffaele	420,3	8	Bolzano	257,8
3	Roma Luiss	372,8	9	Castellanza Liuc	242,2
4	Milano Bocconi	354,8	10	Milano Iulm	195,3
5	Roma San Pio V	318,5	11	Bari Jean Monnet	179,4
6	Roma Lumsa	276,3	12	Napoli Suor Orsola	98,6

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore su dati Cnvsu

Laureati in tempo

Quota di laureati durante il corso legale sul totale dei laureati

PUBBLICHE

Ateneo	%	punti	Ateneo	%	punti	Ateneo	%	punti
Valle d'Aosta	63,3	100,0	Bergamo	20,4	27,5	Roma La Sapienza	12,8	14,7
Chieti	45,5	69,9	Roma Tor Vergata	20,3	27,4	Trieste	12,6	14,4
Viterbo	35,8	53,5	Cassino	19,3	25,7	Venezia Iuav	12,4	14,0
Modena-Reggio Emilia	33,0	48,8	Parma	18,4	24,2	Benevento Sannio	12,1	13,5
Piemonte Orientale	32,8	48,5	Ferrara	18,3	24,0	L'Aquila	11,8	13,0
Catanzaro	28,5	41,2	Torino Politecnico	17,9	23,3	Napoli Orientale	10,7	11,1
Padova	28,4	41,0	Genova	17,5	22,6	Foggia	10,4	10,6
Milano Politecnico	26,8	38,3	Napoli Federico II	17,0	21,8	Cagliari	10,2	10,3
Brescia	26,7	38,2	Udine	16,3	20,6	Siena	10,1	10,1
Milano Bicocca	25,8	36,7	Venezia Cà Foscari	16,2	20,4	Urbino	10,0	10,0
Pavia	25,5	36,1	Roma Tre	15,7	19,6	Palermo	9,7	9,5
Verona	24,2	34,0	Perugia	15,3	18,9	Camerino	9,5	9,1
Bologna	24,0	33,6	Bari Politecnico	15,2	18,8	Firenze	8,8	7,9
Napoli II Università	22,6	31,3	Campobasso	15,2	18,8	Salerno	8,5	7,4
Arcavacata di Rende	22,1	30,4	Trento	15,0	18,4	Sassari	8,3	7,1
Varese Insubria	22,1	30,4	Pisa	14,6	17,7	Teramo	7,4	5,6
Torino	21,7	29,7	Roma Iulm	14,3	17,2	Lecce	7,0	4,9
Milano	20,7	28,0	Catania	13,3	15,5	Macerata	6,9	4,7
Ancona	20,6	27,9	Messina	13,2	15,4	Napoli Parthenope	6,3	3,7
			Bari	12,8	14,7	Potenza	6,3	3,7
						Reggio Calabria	4,1	0,0

PRIVATE

Ateneo	%	Punti	Ateneo	%	Punti
Milano San Raffaele	83,1	100,0	Castellanza Liuc	37,5	41,2
Bolzano	62,0	72,8	Roma San Pio V	35,2	38,3
Roma Campus	55,2	64,0	Milano Cattolica	28,4	29,5
Bari Jean Monnet	52,6	60,7	Roma Lumsa	26,2	26,7
Milano Bocconi	46,5	52,8	Milano Iulm	19,4	17,9
Roma Luiss	38,5	42,5	Napoli Suor Orsola	5,5	0,0

L'attrattività

Quota degli studenti provenienti da altre Regioni sul totale degli iscritti

■ PUBBLICHE

Ateneo	%	punti	Ateneo	%	punti	Ateneo	%	punti
Camerino	59,6	100,0	Venezia	24,5	40,5	Valle d'Aosta	11,2	18,0
Urbino	53,0	88,8	Iuav	24,4	40,3	Milano	10,8	17,3
Ferrara	52,7	88,3	Udine	24,2	40,0	Bicocca	9,3	14,7
Bologna	49,0	82,0	Firenze	23,1	38,1	Brescia	9,1	14,4
Parma	49,0	82,0	Milano Politecnico	23,0	38,0	Varese	8,4	13,2
Perugia	43,1	72,0	Ancona	21,5	35,4	Insubria	8,3	13,1
Siena	41,8	69,8	Teramo	19,6	32,2	Bari	7,2	11,2
Chieti	41,3	69,0	Padova	18,9	31,0	Salerno	6,3	9,7
Campobasso	40,5	67,6	Potenza	18,0	29,5	Foggia	6,3	9,7
Trieste	37,3	62,2	Roma Iusm	18,0	29,5	Napoli Federico II	5,8	8,8
Messina	34,5	57,5	Roma Tor Vergata	18,0	29,5	Napoli Parthenope	5,2	7,8
Trento	34,1	56,8	Genova	16,5	26,9	Bari Politecnico	4,9	7,3
Pavia	31,6	52,5	Venezia Cà Foscari	14,7	23,9	Bergamo	4,2	6,1
Verona	30,0	49,8	Milano	14,3	23,2	Benevento	3,9	5,6
Pisa	29,6	49,2	Piemonte Orientale	14,2	23,1	Sannio	3,4	4,7
Viterbo	28,7	47,6	Reggio Calabria	14,2	23,1	Napoli II Università	3,4	4,7
L'Aquila	28,3	46,9	Napoli Orientale	13,8	22,4	Catanzaro	3,4	4,7
Roma La Sapienza	26,3	43,6	Roma Tre	12,9	20,8	Lecce	3,4	4,7
Macerata	25,7	42,5	Torino	12,9	20,8	Arcavacata di Rende	1,7	1,9
Cassino	25,6	42,4				Catania	1,5	1,5
Modena-Reggio Emilia	25,2	41,7				Sassari	1,3	1,2
Torino Politecnico	24,5	40,5				Palermo	0,8	0,3
						Cagliari	0,6	0,0

■ PRIVATE

Ateneo	%	Punti	Ateneo	%	Punti
Roma San Pio V	66,9	100,0	Milano Iulm	39,4	55,7
Milano Bocconi	60,4	89,5	Milano San Raffaele	33,6	46,4
Roma Campus	58,3	86,2	Milano Cattolica	31,3	42,7
Roma Luiss	56,3	82,9	Castellanza Liuc	26,1	34,3
Roma Lumsa	47,0	68,0	Bolzano	16,8	19,3
Bari Jean Monnet	41,7	59,4	Napoli Suor Orsola	4,8	0,0

I Capacità di autofinanziamento

Quota di entrate proprie sul totale delle entrate

I PUBBLICHE

Ateneo	%	punti	Ateneo	%	punti	Ateneo	%	punti
Firenze	35,7	100,0	Piemonte Orientale	24,7	54,7	Napoli Parthenope	20,2	36,6
Udine	33,9	92,5	Viterbo	24,6	54,4	Varese Insubria	20,1	36,0
Padova	33,2	89,7	Toscia	24,5	54,0	Cassino	20,0	35,5
Torino	32,0	84,7	Catanzaro	24,3	53,3	Roma Tre	19,8	34,7
Bergamo	31,9	84,6	Macerata	24,0	52,1	Messina	19,7	34,3
Verona	31,9	84,4	Camerino	23,9	51,7	Brescia	19,6	34,0
Pisa	30,4	78,2	Ferrara	23,6	50,2	Pavia	19,5	33,5
Milano Politecnico	29,4	74,0	Urbino	n.d.	48,9	Napoli Federico II	18,5	29,4
Ancona	29,0	72,5	Valle d'Aosta	n.d.	48,9	Milano Bicocca	18,2	28,3
Milano	27,9	68,0	Arcavacata di Rende	23,2	48,9	Bari Politecnico	17,7	26,1
Trento	27,8	67,8	Torino Politecnico	22,8	46,9	Trieste	17,7	26,1
Sassari	27,6	66,7	Benevento Sannio	22,6	46,2	Salerno	17,7	26,0
Roma Tor Vergata	27,2	65,3	Foggia	22,4	45,3	Napoli Orientale	16,8	22,4
Modena-Reggio Emilia	27,0	64,1	Genova	22,1	44,0	Reggio Calabria	16,2	20,0
Parma	26,8	63,5	Teramo	22,0	43,9	Cagliari	16,0	19,1
Venezia Iuav	26,4	61,9	Perugia	21,3	40,9	Catania	15,7	18,1
Venezia Cà Foscari	26,4	61,7	L'Aquila	21,2	40,5	Palermo	15,3	16,4
Siena	25,7	59,0	Roma La Sapienza	20,9	39,3	Lecce	12,5	4,9
Bologna	25,5	58,3	Napoli II Università	20,9	39,2	Roma Iusm	11,3	0,0
Campobasso	25,3	57,2	Chieti	20,6	37,8			
Bari	25,1	56,5						

NOTA METODOLOGICA

Le classifiche sono basate sugli ultimi dati forniti dal Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario. I dati si riferiscono ai laureati nel corso del 2004 e agli studenti iscritti nell'anno accademico 2004/2005. Gli indicatori finanziari si riferiscono ai bilanci 2004 (riscossioni)

I punteggi sono calcolati attribuendo 100 punti al primo classificato di ogni indicatore e 0 all'ultimo. Alle università che si sono classificate nelle altre posizioni è stato attribuito un punteggio proporzionale a quello riconosciuto al primo classificato.

Lo stesso procedimento è stato ripetuto per le università private.

La classifica generale è costituita dalla somma dei punteggi ottenuti da ogni università nelle singole classifiche parziali.

Sono stati esclusi dal calcolo i due piccoli atenei per stranieri di Perugia e Siena, che per la specializzazione dell'offerta formativa e della platea di riferimento non sono confrontabili con le altre università.